

ALLEGATO TECNICO

Tabella A descrittiva

| | | | |
|--|---|-----------------------|------------------------|
| RAGIONE SOCIALE DITTA AUTORIZZATA | Rottami Padana SPA | Cod. fiscale | |
| | | 01568790172 | |
| SEDE LEGALE DITTA AUTORIZZATA | Castegnato, via Padana Superiore 92 | | |
| SEDE IMPIANTO | via Padana Superiore 92 nel Comune di Castegnato | FOGLIO N. 7 | |
| | | MAPP. N. | 1049,198, 286 e 745 |
| SUPERFICI | - totale insediamento | m ² 30.643 | |
| | - capannone superficie coperta deposito rifiuti, area impianto | m ² 8.775 | |
| | - superficie scoperta, pertinenze e manovra automezzi | m ² 18.888 | |
| | - superficie a verde | m ² 2.980 | |
| ZONA URBANISTICA D'INSEDIAMENTO | <i>“Ambito produttivo consolidato”</i> | P.G.T. VIGENTE | |
| LEGALE RAPPRESENTANTE | Zanetti Corrado, nato a Concesio il 3/04/1965 | | |
| RESPONSABILE TECNICO | Zanetti Corrado, nato a Concesio il 3/04/1965 | | |

DITTA: Rotami Padana SRL

SEDE LEGALE ED IMPIANTO : Castegnato, via Padana Superiore 92

SEDE IMPIANTO: Castegnato, via Padana Superiore 92

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1. La superficie complessiva dell'insediamento è di circa mq 30.643, l'immobile sito nel comune di Castegnato (BS) è censito al foglio 7 mappale n. 1049,198, 286 e 745 del N.C.T; La ditta ha la disponibilità dell'area;

1.2. la suddetta area ricade, secondo il vigente P.G.T. del comune di Castegnato(BS), in zona di “*Ambito produttivo consolidato*”; Il sito è idoneo alla localizzazione dell'impianto in oggetto;

1.3. nell'insediamento si possono effettuare operazioni di:

- messa in riserva (R13) di rifiuti in ingresso ed in uscita;
- trattamento (R4) di metalli ferrosi, non ferrosi ed alluminio;
- pretrattamento (R12) per i codici CER 15 01 04 – 17 04 07 – 20 01 40 ;
- messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti ;

1.4. l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

La messa in riserva avviene nelle seguenti zone:

- rifiuti di metalli ferrosi depositati in cumulo al coperto in zona A1;
- rifiuti di metalli non ferrosi depositati in cumulo al coperto in zona A2 ;
- spezzoni di cavi in rame ed alluminio depositati in cumuli all'interno in zona A3-A4;
- componenti rimossi da apparecchiature fuori uso depositati in cumuli all'interno in zona A5;
- schiumature di alluminio in cumuli all'interno in zona A6;
- deposito EOW in zona A7,A8;

Le operazioni di trattamento sono effettuate all'interno dei capannoni esistenti, è previsto un pretrattamento ed un trattamento;

La messa in riserva dei rifiuti decadenti avviene nelle seguenti aree :

- rifiuti decadenti dall'attività depositati in cassoni allo scoperto in zona A10;
- rifiuti decadenti dall'attività prodotti da emulsioni da percolamento sfridi e trucioli in vasca di tenuta A9;

1.5. Descrizione del processo e del trattamento:

- ✓ **Messa in riserva (R13)** I rifiuti in ingresso vengono depositati in area di conferimento all'interno del capannone. Lo stoccaggio dei rifiuti riguarda i metalli ferrosi, non ferrosi, spezzoni di cavi, componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, schiumature di alluminio. Dall'area di conferimento i rifiuti vengono prelevati e stoccati separatamente. Le aree di stoccaggio rifiuti sono distinte dalle aree di stoccaggio delle materie EoW . Sono stati individuati i settori di conferimento e ritiro rifiuti e/o materiale nelle zone ingresso, diversi dalle altre zone dove si effettua la messa in riserva.
- ✓ **recupero (R4)** di rifiuti non pericolosi di metalli ferrosi e non ferrosi mediante operazioni di selezione e cernita con ragno meccanico, cesoiatura e riduzione volumetrica con pressa compattatrice per alcune partite di rottame (area trattamento)

Da tale attività si ottengono MPS conformi alle norme tecniche di settore UNI, CECA, AISI, CAEF, EURO e End of Waste conformi alle disposizioni del Regolamento UE n. 333 del 31/03/2011;

- ✓ pretrattamento (R12) per i codici CER 15 01 04 – 17 04 07- 20 01 40 per la separazione delle varie tipologie di metalli;
- ✓ messa in riserva del rifiuto di cui al CER 10 02 10 Scaglie di laminazione;

1.6. i quantitativi massimi autorizzati sono i seguenti:

- mc 7.880 per la messa in riserva di rifiuti non pericolosi di cui mc 2.680 in ingresso da avviare al trattamento e mc. 5.200 di rifiuti in attesa di certificazione end of waste;
- mc 64 messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività da avviare a trattamento presso altri impianti;
- il quantitativo massimo annuale per l'effettuazione delle operazioni di trattamento (R4-R12) è pari a 40.000 t/a ;

2. Tabella

Nella seguente tabella è riportato l'elenco dei rifiuti non pericolosi in ingresso autorizzati, così come catalogati ed individuati dal codice CER (ai sensi dell'Allegato D alla parte quarta al d.lgs. 152/06), e il riepilogo delle operazioni effettuate per ciascuna tipologia di rifiuto:

| Codice CER | Descrizione Rifiuto | Operazioni | | |
|------------|---|------------|-----|-----|
| | | R4 | R12 | R13 |
| 10 02 10 | Scaglie di laminazione | | | X |
| 10 02 99 | Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a : cascami di lavorazione da industrie siderurgiche</i>) | X | | X |
| 10 03 16 | Schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15 | | | X |
| 10 03 99 | Rifiuti non specificati altrimenti (<i>Limitatamente a : schiume, getti, materozze, fagioli, bave e scarti di lavorazione dell'alluminio</i>) | | | X |
| 10 08 99 | Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a cascami di lavorazione da industrie metallurgiche</i>) | X | | |
| 11 05 01 | Zinco solido | X | | X |
| 11 05 99 | Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a cascami di lavorazione da industrie metallurgiche</i>) | X | | X |
| 12 01 01 | Limatura e trucioli di materiali ferrosi (<i>Limitatamente ai non polverulenti</i>) | X | | X |
| 12 01 02 | Polveri e particolato di materiali ferrosi (<i>Limitatamente ai cascami solidi non polverulenti</i>) | X | | X |
| 12 01 03 | Limatura e trucioli di materiali non ferrosi (<i>Limitatamente ai non polverulenti</i>) | X | | X |
| 12 01 04 | Polveri e particolato di materiali non ferrosi (<i>Limitatamente ai cascami solidi non polverulenti</i>) | X | | X |
| 12 01 99 | Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami e spezzoni metallici</i>) | X | | X |
| 15 01 04 | Imballaggi metallici | X | X | X |
| 16 01 17 | Metalli ferrosi | X | | X |
| 16 02 16 | Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 | | | X |

| CER | Descrizione Rifiuto | R4 | R12 | R13 |
|----------|---|----|-----|-----|
| 17 04 01 | Rame, bronzo, ottone | X | | X |
| 17 04 02 | Alluminio | X | | X |
| 17 04 03 | Piombo | X | | X |
| 17 04 04 | Zinco | X | | X |
| 17 04 05 | Ferro e acciaio | X | | X |
| 17 04 06 | Stagno | X | | X |
| 17 04 07 | Metalli misti | X | X | X |
| 17 04 11 | Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 | | | X |
| 19 01 02 | Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti | X | | X |
| 19 01 18 | Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17 | X | | X |
| 19 10 02 | Rifiuti di metalli non ferrosi | X | | X |
| 19 12 02 | Metalli ferrosi | X | | X |
| 19 12 03 | Metalli non ferrosi | X | | X |
| 20 01 40 | Metallo | X | X | X |

tutti i rifiuti in ingresso vengono stoccati all'interno su area pavimentata in cls. I rifiuti vengono stoccati in cumuli e container così come previsto nella tavola allegata al presente provvedimento;

3. Prescrizioni

3.1. la ditta deve seguire le procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso in particolare, prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi, mediante le seguenti operazioni:

- acquisizione del relativo formulario di identificazione per tutti i rifiuti, e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche,
- qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'allegato D alla parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i. preveda un codice cer "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, il rifiuto potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità".
- Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
- I campionamenti dei rifiuti devono essere effettuati con le modalità previste dalle norme UNI 10802:2004.

La procedura sopra descritta non si applica ai rifiuti ferrosi e non ferrosi per i quali è prevista, oltre all'acquisizione del relativo formulario di identificazione, la procedura di accettazione di cui alla d.g.r. n. VIII/010222 del 28/09/2009:

3.1.a) QUALIFICA DEI FORNITORI

L'impianto di trattamento provvede alla stesura di idonea procedura per la raccolta delle informazioni al fine della qualifica dei propri fornitori. Tale procedura deve contenere le indicazioni per:
l'identificazione del fornitore (sia esso produttore, intermediario o commerciante);
l'acquisizione documentale che attesti lo stato autorizzativo del fornitore se previsto dalla norma;
la descrizione delle tipologie di rifiuto oggetto di possibile fornitura con relativi codici CER;
le modalità di raccolta delle informazioni relative ai ritrovamenti di materiali non conformi così come indicati nel "Registro degli Eventi" e le azioni conseguenti.

Nel caso di provenienza estera, il trasporto di rifiuti di rottame metallico, in relazione alle loro caratteristiche di non pericolosità, avviene in lista verde e risulta soggetto agli obblighi generali di informazione imposti dall'art. 18 del Regolamento CE 1013/2006 e s.m.i.

Pertanto, tali rifiuti dovranno essere sempre accompagnati dal documento riportato in allegato VII al Regolamento stesso, opportunamente compilato e firmato da colui che organizza la spedizione e, alla fine, controfirmato dal ricevitore del rifiuto.

Al punto 12 del documento citato, il compilatore deve, tra l'altro, certificare di aver assunto gli obblighi contrattuali scritti con il destinatario.

I conferimenti di rifiuti rottami agli impianti di trattamento da parte di un fornitore devono avvenire soltanto in seguito alla avvenuta qualifica del fornitore.

3.1.b) MODALITA' DI ACCETTAZIONE E GESTIONE

➤ *raccolta e trasporto*

Nel caso l'impianto di trattamento sia anche il soggetto autorizzato alla raccolta ed al trasporto il controllo del rifiuto viene effettuato preliminarmente presso il produttore/detentore.

Tale controllo deve verificare visivamente che il materiale sia "libero da" eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati non trattabili all'impianto e corrispondente al codice CER attribuito dal produttore.

Laddove il produttore abbia già predisposto il carico per il trasporto (es. rifiuto in containers o big bags) tale controllo dovrà verificare visivamente la parte visibile del mezzo.

Presso il produttore/detentore il soggetto autorizzato al trasporto verifica che il formulario di trasporto sia compilato come da normativa vigente e contenga tutte le informazioni previste dall'art. 193 del d.lgs.152/06 e s.m.i.

I mezzi in ingresso all'impianto di trattamento adibiti al trasporto dei rottami devono essere gestiti secondo la seguente procedura per ciascun mezzo:

➤ *controllo radiometrico*

Il controllo radiometrico viene effettuato sui carichi in accordo a quanto previsto dal D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i. facendo riferimento ai contenuti tecnici già previsti nell'ordinanza del Presidente della Regione Lombardia n. 57671 del 20 giugno 1997 e relativi allegati.

➤ *controllo visivo all'ingresso del mezzo*

Tale procedura si identifica come il primo livello di controllo e verifica visiva del rottame.

Ha la finalità di individuare la conformità del carico alle specifiche del codice CER. Tale prima verifica del tipo "passa - non passa" viene esercitata direttamente sul carico in ingresso, esclusivamente sulla superficie visibile del carico tal quale, prima delle operazioni di scarico.

Il criterio è quello di constatare una sostanziale corrispondenza del rifiuto caricato alle caratteristiche del codice CER attribuito dal produttore, ed in particolare verificare che tale materiale sia "*libero da*" sostanze e/o materiali indesiderati non trattabili dall'impianto.

Tale controllo deve verificare visivamente nell'ambito del protocollo di accettazione e gestione che il materiale sia "*libero da*" eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati tecnicamente non trattabili dall'impianto.

In caso di rinvenimento di tali materiali sulla parte visibile del carico, fatte salve eventuali inclusioni che si possono valutare come non intenzionali e inevitabili, il carico dovrà essere respinto e sul formulario dovrà essere barrata la voce "carico respinto". L'evento dovrà essere registrato sul "Registro degli eventi".

Nel caso in cui il carico superi il controllo visivo, esso può essere accettato dall'impianto ed avviato alle successive operazioni di gestione e controllo.

➤ **controllo visivo del carico**

Superati il controllo radiometrico ed il controllo visivo all'ingresso, il carico di rottame viene scaricato presso le aree individuate allo scopo in sede di autorizzazione. Durante le operazioni di scarico, il personale dell'impianto opportunamente formato verifica che il rifiuto sia "**libero da**" sostanze e/o materiali indesiderati tecnicamente non trattabili dall'impianto.

Il controllo allo scarico si identifica come il secondo livello di verifica visiva del rottame. Rappresenta il secondo momento in cui l'impianto è in grado di esercitare un controllo preventivo sul rottame. Tale momento si differenzia dal primo per il fatto che il rottame viene scaricato e quindi sostanze o materiali che erano all'interno del carico possono durante tale operazione affiorare dal cumulo di scarico ed essere più facilmente individuati e riconosciuti. In sostanza una ripetizione dell'attività del controllo all'ingresso che consente di migliorare l'efficienza del controllo visivo.

Circa le modalità di tale controllo, è evidente che si dovrà tenere conto delle diverse situazioni operative quali le modalità di scarico (mediante ribaltamento, a mezzo ragno o magnete, ecc.) nonché della tipologia e provenienza del rifiuto.

La separazione dei materiali tecnicamente non trattabili dall'impianto dovrà essere effettuata nel caso in cui gli elementi indesiderati siano evidenziati in forma palese e separata e nel rispetto delle norme di sicurezza.

Le fasi di controllo visivo all'ingresso ed allo scarico costituiscono un filtro importante per la verifica del rifiuto in ingresso all'impianto.

Nota 1 - Da notare che il termine di "libero da " si differenzia dal termine "assenza di" in quanto non è inteso come preclusivo della possibile presenza non intenzionale e inevitabile di sostanze e/o materiali estranei derivante dal ciclo di vita del rifiuto.

In particolare si intende per:

- non intenzionale: è evidente che non è mai ammessa la possibilità di aggiungere, al rottame ferroso e non ferroso, altri rifiuti che in tale modo verrebbero smaltiti non correttamente, ed in quanto gli stessi si devono presentare come normalmente decadenti dal ciclo produttivo.
- inevitabile: la presenza di materiali che in ragione dei processi di produzione del rifiuto possono risultare normalmente adesi o dispersi nel rottame ferroso e non ferroso.

Tali fasi non possono per altro garantire sempre e comunque che il rottame sia totalmente esente da materiali estranei, seppur in quantità giudicabili irrilevanti. Né del resto è ipotizzabile introdurre ulteriori controlli preventivi di natura analitica per le ben note difficoltà operative che rendono di fatto impraticabile tale attività.

In caso di verifica della non conformità delle caratteristiche del rifiuto (codice CER), si provvede a ricaricare il mezzo ed a respingere l'intero carico al produttore/detentore segnando sul formulario di trasporto del carico ricevuto che lo stesso è stato respinto (questa possibilità è percorribile qualora il mezzo di trasporto che ha effettuato la consegna del carico sia ancora presente nell'impianto di trattamento e le caratteristiche del materiale scaricato non siano tali da comportare con il trasporto un pericolo grave di incidente (esempio: munizioni inesplose, sorgenti radioattive, ecc.). Non è possibile respingere la sola frazione non conforme. Qualora non sia possibile respingere il carico, il rifiuto dovrà essere gestito conformemente alla normativa vigente.

3.1.c) REGISTRAZIONE DEGLI EVENTI

L'impianto deve registrare i casi relativi ai carichi respinti durante le fasi di controllo visivo all'ingresso e controllo visivo allo scarico. La registrazione degli eventi permette infatti di adottare azioni correttive nei confronti del fornitore/produttore e consente all'ente di controllo di monitorare la filiera e di intervenire sulla stessa.

In particolare, deve essere tenuta, una registrazione che contenga i seguenti dati minimi: data accertamento, identificativo del fornitore e del carico e motivazione della non conformità.

La registrazione dell'evento deve essere effettuata nel più breve tempo possibile.

I dati predetti dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità (enti di controllo) per 5 anni dalla data dell'accertamento.

3.2 Per i seguenti rifiuti, oltre all'acquisizione del relativo formulario di identificazione, la ditta deve:

- 3.2.1. codice CER 150104 "imballaggi metallici" deve essere accertata la presenza di residui di sostanze all'interno degli imballaggi stessi, valutandone la pericolosità attraverso l'acquisizione di dichiarazioni del produttore, etichettatura dell'imballaggio, o in carenza di tali elementi attraverso analisi chimica tesa a verificare la presenza di sostanze pericolose relativamente ai soli residui. In caso di assenza di residui pericolosi, il rifiuto potrà essere accettato all'impianto, qualora invece emerga la presenza di sostanze pericolose, il carico dovrà essere respinto al mittente in quanto trattasi di rifiuto pericoloso di cui al CER 150110*;
- 3.2.2. codice CER 160216 "componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*" deve essere effettuato un controllo visivo per verificare la presenza di componenti pericolosi;
In caso di assenza di componenti pericolosi, il rifiuto potrà essere accettato all'impianto, qualora invece emerga la presenza di componenti pericolosi, il carico dovrà essere respinto al mittente in quanto trattasi di rifiuto pericoloso di cui al CER 160215*;
- 3.2.3. codici CER 170401, 170411 (limitati ai soli cavi elettrici) deve essere effettuato un controllo visivo per verificare:
 - l'assenza di cavi impregnati di olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose;
 - l'assenza di eventuali perdite di sostanze estranee e di eventuali odori di solvente;
 - In caso assenza di quanto sopra detto, il rifiuto potrà essere accettato all'impianto, qualora invece perdite o sostanze estranee, il carico dovrà essere respinto al mittente in quanto emerge la presenza di trattasi di rifiuto pericoloso di cui al CER 170410*;
- 3.3. fino alla definitiva entrata in vigore del Sistema Telematico per la Tracciabilità dei Rifiuti (SISTR) istituito con il D.M. 17.12.2009 e s.m.i., qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, allegando alla comunicazione anche fotocopia del formulario di identificazione;
- 3.4. le analisi devono essere effettuate applicando metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- 3.5. le operazioni di messa in riserva devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998 n. 36 della Regione Lombardia:
 - le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate con idonea cartellonistica al fine di rendere nota la natura dei rifiuti e dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
 - le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere pavimentate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
 - i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di idonei sistemi che ne impediscano la dispersione;
 - lo stoccaggio deve essere realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per codice CER; lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire all'interno delle aree indicate nella planimetria allegata e parte integrante del presente provvedimento, anche se ad esso materialmente non allegata;
- 3.6. la ditta dovrà tenere in impianto ed a disposizione degli organi di controllo le specifiche UNI - CECA-CAEF - AISI - EURO alle quali fa riferimento ai fini della classificazione del rifiuto come MPS;
- 3.7. i rottami di ferro e acciaio e i rottami di alluminio, inclusi i rottami delle leghe di alluminio, ottenuti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti, ai fini della classificazione come End of Waste, devono soddisfare i criteri previsti dal regolamento (UE) 333/2011;

- 3.8. i rottami di rame, ottenuti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti, ai fini della classificazione come End of Waste, devono soddisfare i criteri previsti dal regolamento (UE) 715 del 25/07/2013;
- 3.9. i rifiuti decadenti dall'attività di recupero devono essere individuati tra i CER della famiglia 19.xx.xx;
- 3.10. eventuali rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere gestiti ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del d.lgs. 152/06 e s.m.i, o comunque secondo le norme di legge vigenti;
- 3.11. lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di invio allo smaltimento dovrà essere effettuato per un periodo inferiore ad un anno;
- 3.12. lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di invio al recupero finale dovrà essere effettuato per un periodo inferiore a tre anni;
- 3.13. all'interno del capannone potranno essere utilizzati macchinari ad alimentazione elettrica o, in subordine e solamente per i mezzi non reperibili sul mercato con alimentazione elettrica, alla predisposizione di presidi di aspirazione delle emissioni alla sorgente. Nel caso in cui non siano possibile eliminare tutte le macchine diesel, dovrà essere applicato nel suo complesso il capo II del titolo IX d.lgs. 81/2008, "Protezione da agenti cancerogeni e mutageni";
- 3.14. la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi, osservando le seguenti modalità:
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singolo e degli addetti;
 - deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico – sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori od odori;
 - devono essere salvaguardate la flora, la fauna e deve essere evitato ogni degrado ambientale e del paesaggio;

4. Piani

Piano di ripristino e recupero ambientale

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Prima della fase di chiusura dell'impianto il titolare deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività, presentare all'Autorità Competente, all'ARPA competente per territorio, ai Comuni interessati un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Il piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e prevedere i tempi per le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità competente per il controllo (Provincia) è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.



OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 e s.m.i., R.R. 24 marzo 2006 n. 3, R.R. 24 marzo 2006 n. 4.

Disposizioni e prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia provenienti dall'insediamento della ditta "Rottami Padana S.p.A." ubicata in via Padana Superiore n. 92 in Comune di Castegnato (Bs).

Vista la nota pervenuta in data 08/07/2015 al P.G. 4543/2015 del 14/07/2015 con il quale il Sig. Corrado Zanetti in qualità di legale rappresentante della ditta "Rottami Padana S.p.A." C.F. e P.IVA 01568790172, con sede legale in via Padana Superiore n. 92 nel Comune di Castegnato (Bs) e insediamento produttivo in via Padana Superiore n. 92 nel Comune di Castegnato (Bs) ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia nella pubblica fognatura;

Richiamato l'art. 107, c. 1, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in base al quale gli scarichi di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori limite adottati dall'Ufficio d'Ambito competente in base alle caratteristiche dell'impianto ed in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico recettore, nonché il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane ai sensi dell'art. 101, cc. 1 e 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Rilevato che:

- nell'insediamento si svolge la seguente attività dalla quale si genera lo scarico oggetto di autorizzazione:
- recupero rifiuti non pericolosi (acque di prima pioggia);
- lo scarico oggetto della domanda di autorizzazione è il seguente:

| N. | Tipologia di acque reflue scaricate | Coordinate Gauss-Boaga | | Volume (m ³ /anno) | Classe/i di volume | Classe/i di attività | Frequenza dello scarico | Ubicazione punto Di allaccio |
|----|---|------------------------|---------|----------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|---|------------------------------|
| | | X | Y | | | | | |
| S1 | - Acque di prima pioggia (recupero rifiuti non pericolosi) | 1586352 | 5044969 | N.D. (acque di prima pioggia) | - (acque di prima pioggia) | 5 (acque di prima pioggia) | Occasionale (acque di prima pioggia) | Via Padana Superiore |
| S2 | - Acque di prima pioggia (recupero rifiuti non pericolosi) - Acque reflue domestiche | 1586087 | 5045123 | N.D. (acque di prima pioggia) | - (acque di prima pioggia) | 5 (acque di prima pioggia) | Occasionale (acque di prima pioggia) | Via Camaione |

- la superficie totale è di 30643 m² suddivisi in: superficie coperta pari a 8775 m², superficie permeabile adibita a verde pari a 2980 m² e superficie scoperta impermeabile scolante pari a 18888 m²;
- l'approvvigionamento idrico potabile dell'insediamento avviene da acquedotto pubblico;
- la superficie scolante risulta essere suddivisa in due zone: una zona pari a pari a 12043 m² (superficie scolante n. 1) e una zona pari 6845 m² (superficie scolante n. 2);
- le acque meteoriche della superficie scolante n. 1 vengono raccolta in apposite rete, tramite un pozzetto scolmatore le acque di prima pioggia vengono convogliate in n. 3 vasche di accumulo con volume utile totale di 61,25 m³ e successivamente trattate mediante disoleatore. Le acque poi previo passaggio in un pozzetto di campionamento raggiungono un pozzetto di sollevamento per essere pompate in pubblica fognatura mediante lo scarico S1;
- le acque meteoriche della superficie scolante n. 2 vengono raccolta in apposite rete, tramite un pozzetto scolmatore le acque di prima pioggia vengono convogliate in una vasca di accumulo con volume utile di 54,25 m³ e successivamente trattate mediante disoleatore per poi essere smaltite in pubblica fognatura mediante lo scarico S2 congiuntamente alle acque reflue domestiche;
- le acque pluviali e le acque di seconda pioggia vengono recapitate in pozzi perdenti;

- con riferimento a quanto disciplinato all'art. 3 - comma 3 del Regolamento Regionale n. 4/2006 e alla D.G.R. n. VIII/2772 del 21/06/2006, la ditta ha fatto presente che all'aperto sono stoccate in cumuli E.o.W. ottenuti dal trattamento e container contenenti legno, cartone e plastica;

Considerato che le acque dello scarico n. **S1** sono definite "acque di prima pioggia", ai sensi dall'art. 2, comma 1, lettera c) del R.R. n° 4 del 24/03/2006, ammesse in pubblica fognatura nel rispetto dei valori di emissione previsti nel presente atto autorizzativo e delle prescrizioni in esso riportate;

Dato atto che la presente autorizzazione non comprende le eventuali acque reflue domestiche/assimilate alle domestiche decadenti dal medesimo insediamento recapitate in pubblica fognatura mediante uno o più punti di scarico differenti rispetto allo scarico **S1** sopra indicato, ammesse ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006;

Acquisito il parere del Gestore del Servizio di Fognatura e Depurazione, AOB2 s.r.l., ai sensi dell'art. 48, c. 2, lett. i), L.R. 26/2003 e s.m.i., pervenuto in data 14/03/2016 al PG n° 1674/2016 del 15/03/2016;

Dato atto che la pubblica fognatura che riceve gli scarichi oggetto della presente autorizzazione recapita nel depuratore intercomunale di Torbole Casaglia (depuratore del Gandovere);

Rilevata la conclusione positiva dell'istruttoria come riportato nella Relazione di Compiuta Istruttoria (in atti);

Visti:

- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 3 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 13 dicembre 2003, n. 26";
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione all'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- la Delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia n. 15 del 11/07/2008, "Tariffa del servizio di fognatura e depurazione per gli scarichi industriali";
- il Regolamento per la disciplina del Servizio idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Brescia (di seguito Regolamento del S.I.I.), approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2 del 08/05/2009;

Richiamato l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico degli Enti Locali";

SI DISPONE

1. gli scarichi S1 e S2 nella fognatura comunale di Castegnato delle acque di prima pioggia provenienti dall'insediamento ubicato in via Padana Superiore n. 92 nel Comune di Castegnato, i cui dati sono riassumibili nella tabella seguente:

| N. | Tipologia di acque reflue scaricate | Coordinate Gauss-Boaga | | Volume (m ³ /anno) | Classe/i di volume | Classe/i di attività | Frequenza dello scarico | Ubicazione punto di allaccio |
|----|---|------------------------|---------|----------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|---|------------------------------|
| | | X | Y | | | | | |
| S1 | - Acque di prima pioggia (recupero rifiuti non pericolosi) | 1586352 | 5044969 | N.D. (acque di prima pioggia) | - (acque di prima pioggia) | 5 (acque di prima pioggia) | Occasionale (acque di prima pioggia) | Via Padana Superiore |
| S2 | - Acque di prima pioggia (recupero rifiuti non pericolosi) - Acque reflue domestiche | 1586087 | 5045123 | N.D. (acque di prima pioggia) | - (acque di prima pioggia) | 5 (acque di prima pioggia) | Occasionale (acque di prima pioggia) | Via Camaione |

dovranno rispettare, a monte della confluenza con i reflui domestici per lo scarico S2, i valori limite di emissione contenuti nella tabella 3 dell'Allegato 5 - Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., colonna Scarico rete fognaria;

2. l'osservanza delle prescrizioni e disposizioni seguenti:
 - a) devono essere mantenuti in buono stato di funzionalità il pozzetto di campionamento e misuratore di portata a servizio delle acque di prima pioggia dello scarico S1;
 - b) devono essere mantenuti in buono stato di funzionalità il pozzetto di campionamento e misuratore di portata a servizio delle acque di prima pioggia dello scarico S2;
 - c) devono essere mantenuto in buono stato di funzionalità i Sifone Firenze a servizio degli scarichi S1 e S2;

- d) devono essere mantenuti in buono stato di funzionalità i pozzetti di campionamento delle acque di seconda pioggia;
- e) devono essere mantenute in buono stato di funzionalità le valvole motorizzate su ciascun impianto di prima pioggia;
- f) il pozzetto di presa per lo smaltimento dei reflui domestiche deve essere a tenuta e le acque reflue domestiche dovranno essere smaltite come rifiuto conformemente alla normativa;
- g) nei primi tre mesi dall'inizio dell'attività, a cadenza mensile, dovranno essere trasmessi all'Ufficio d'Ambito gli esiti del campionamento delle acque di seconda pioggia (sia per la superficie scolante n. 1 che per la superficie scolante n.2), a monte di qualsiasi trattamento. Le analisi dovranno riguardare i seguenti parametri: COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, pH, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Fosforo totale, Tensioattivi totali, Idrocarburi totali, Arsenico, Bario, Boro, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Fenoli, Alluminio, Stagno e Zinco. Il prelievo deve essere effettuato durante l'evento meteorico, con campionamento anche istantaneo, entro 10 minuti dal completo riempimento della vasca di prima pioggia e attivazione dello sfioratore. A seguito dell'esito delle analisi l'Ufficio d'Ambito potrà decidere di rivedere la frequenza di campionamento delle acque di seconda pioggia e/o di riesaminare l'autorizzazione;
- h) per la verifica di quanto prescritto al punto 1 del presente atto dovranno essere eseguiti, con oneri a carico della ditta, controlli periodici (almeno annuali) su un campione medio rappresentativo delle acque di prima pioggia dello scarico S1; le analisi dovranno riguardare i seguenti parametri obbligatori: COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, pH, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Fosforo totale, Tensioattivi totali, Idrocarburi totali, Arsenico, Bario, Boro, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Alluminio, Selenio, Stagno e Zinco, a cui andranno aggiunti i parametri significativi delle caratteristiche qualitative dello scarico;
- i) per la verifica di quanto prescritto al punto 1 del presente atto dovranno essere eseguiti, con oneri a carico della ditta, controlli periodici (almeno annuali) su un campione medio rappresentativo delle acque di prima pioggia dello scarico S2, prelevato a monte della confluenza con le acque reflue domestiche; le analisi dovranno riguardare i seguenti parametri obbligatori: COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, pH, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Fosforo totale, Tensioattivi totali, Idrocarburi totali, Arsenico, Bario, Boro, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Alluminio, Selenio, Stagno e Zinco, a cui andranno aggiunti i parametri significativi delle caratteristiche qualitative dello scarico;
- j) le analisi di cui alle precedenti lettere g), h) ed i) dovranno essere effettuate da laboratorio abilitato; i certificati analitici dovranno essere conservati presso l'insediamento e messi a disposizione delle Autorità deputate al controllo, qualora le stesse lo richiedessero;
- k) in caso di malfunzionamento o disservizio dei misuratori ne dovrà essere data immediata comunicazione al Gestore entro 30 giorni dalla data di rimessa in funzione;
- l) lo scarico delle acque di prima pioggia in rete fognaria deve avvenire ad evento meteorico terminato, entro le 96 ore successive, e con una portata massima di 1 l/s. Il convogliamento delle acque meteoriche di prima pioggia verso la vasca di accumulo dovrà garantire l'uniformità della raccolta su tutta la superficie scolante;
- m) le acque meteoriche di dilavamento eccedenti quelle di prima pioggia, nonché quelle provenienti dalle coperture, non devono essere recapitate in pubblica fognatura nera o mista, ma devono essere smaltite in altro recapito in accordo con la normativa e i Regolamenti vigenti previo eventuale benessere degli enti competenti;
- n) lo scarico delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo, è attuato in via precaria e può esserne disposta l'interruzione in caso di guasti e/o attività di manutenzione sull'impianto di depurazione di acque reflue urbane e/o sul corpo idrico ricettore;
- o) nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco e con idonei materiali inerti assorbenti, che devono essere smaltiti in conformità alla normativa vigente;
- p) la manutenzione delle reti fognarie e degli impianti di trattamento della prima pioggia dovrà essere effettuata con regolarità e dovrà essere tenuto un apposito registro, riportante le attività di conduzione e manutenzione, che dovrà essere messo a disposizione delle Autorità di controllo;
- q) il Titolare dello scarico dovrà segnalare al Gestore ed all'Ufficio d'Ambito ogni interruzione dell'attività dell'impianti di trattamento delle acque di prima pioggia in caso di guasto ovvero manutenzione, nonché l'eventuale superamento dei limiti allo scarico;
- r) la ditta è responsabile del corretto dimensionamento degli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia;
- s) qualora l'allaccio su suolo pubblico non sia ancora stato effettuato da parte del Gestore, le opere interne di collegamento alla rete fognaria comunale dovranno essere realizzate solo a seguito dell'esecuzione di tale allaccio;
- t) entro il 28 febbraio di ogni anno dovrà essere trasmesso al Gestore del Servizio di Fognatura e Depurazione il "Modulo di denuncia annuale delle acque scaricate ai fini della determinazione della tariffa per gli scarichi industriali in p.f.", di cui all'Allegato 6 del Regolamento del S.I.I.;

- u) qualora l'insediamento o parte di esso ricadesse all'interno della fascia di rispetto di captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano, dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, nonché alla D.G.R. n. VII/12693 del 10/04/2003;
 - v) si dovrà ottemperare a tutte le prescrizioni previste nel Regolamento del S.I.I. (disponibile sul sito internet dell'Ufficio d'Ambito);
 - w) si dovrà ottemperare altresì a tutte le prescrizioni integrative, anche in senso più restrittivo, che si rendessero necessarie per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità, sulla base degli indirizzi e dei provvedimenti attuativi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., impartiti dalla Regione Lombardia nonché di altri provvedimenti emanati da altre amministrazioni competenti;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e in caso di violazione delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti si procede, secondo la gravità dell'infrazione, previa diffida:
 - alla sospensione dell'autorizzazione;
 - alla revoca dell'autorizzazione;
 4. di dare atto che i fanghi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia dovranno essere asportati periodicamente e smaltiti in conformità alle normative vigenti;
 5. di dare atto che ai sensi dell'art. 124, comma 12, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., qualora l'attività svolta nell'insediamento sia trasferita in altro luogo ovvero soggetta a diversa destinazione, ad ampliamento o a ristrutturazione ovvero altra modifica da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente ai sensi del Regolamento del S.I.I., dovrà essere richiesta una modifica alla presente autorizzazione;
 6. di dare atto che dovrà essere comunicato all'Ufficio d'Ambito qualsiasi cambiamento relativo al legale rappresentante od alla ragione sociale della ditta, nonché l'eventuale trasferimento dell'attività ad altra ditta;
 7. di dare atto che, qualora lo scarico fosse disattivato prima della scadenza della presente autorizzazione, dovrà esserne data comunicazione all'Ufficio d'Ambito ed al Gestore AOB2 s.r.l.;
 8. di dare atto che ai sensi dell'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso al luogo dal quale origina lo scarico;
 9. di dare atto che ai sensi dell'articolo 1.11.2 del Regolamento del S.I.I. il titolare dello scarico deve consentire al personale del Gestore l'accesso alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli;
 10. di dare atto che i volumi di prima pioggia scaricati sono soggetti a fatturazione secondo le disposizioni di cui alla Delibera del C.d.A. dell'AATO n. 15 del 11/07/2008 pubblicata sul sito dell'Ufficio d'Ambito;
 11. di dare atto che sono fatte salve tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, il cui obbligo di acquisizione è in capo al titolare dello scarico.

SCHEDA DATI TECNICI DEGLI SCARICHI

D.G.R. 8 luglio 2005 – n. 7/293 – allegato 5

| - Dati generali ditta ed insediamento | |
|--|---|
| Ragione sociale | - "Rottami Padana S.p.A." |
| Partita I.V.A. / Codice Fiscale | C.F. e P.IVA 01568790172 |
| Sede legale | Castegnato (Bs), via Padana Superiore n. 92 |
| Indirizzo attività industriale | Castegnato (Bs), via Padana Superiore n. 92 |
| Codice ISTAT attività | |
| Numero addetti | 12 |
| Codice ISTAT Comune | 17040 |
| Provincia | Brescia |
| Codice A.T.O. | 02 |

Scarico n. S1:

| - Dati generali scarico | |
|---|--|
| Codice scarico | - 017040R0518001G |
| Tipologia reflui | - <i>Acque di prima pioggia</i> |
| Provenienza reflui | - <i>Prima pioggia</i> |
| Limiti allo scarico | - <i>Tab. 3, all. 5, Parte III, D.Lgs. 152/2006 – Colonna Scarico in rete fognaria</i> |
| Coordinata X Gauss Boaga | 1586352 |
| Coordinata Y Gauss Boaga | 5044969 |
| Tipologia di scarico | <i>R – acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne</i> |
| Tipologia fognatura comunale | NERA |
| Rilascio o rinnovo | |
| Data prima autorizzazione | |
| Data scadenza autorizzazione | |
| - Dati tecnici scarico | |
| Modalità di scarico | Occasionale |
| Sistema di depurazione adottato | Fisico |
| Misuratore portata scarico acque reflue industriali | Sì |
| Volume annuo reflui industriali/prima pioggia [mc] | N.D. (Classe 5) |
| Fonte di approvvigionamento | |
| Contatore fonte di approvvigionamento | |
| Scarico di sostanze pericolose <i>(Ai sensi dell'Art. 108 del D.Lgs. 152/06)</i> | No |

Scarico n. S2:

| - Dati generali scarico | |
|---|--|
| Codice scarico | - 017040R0518002G |
| Tipologia reflui | - <i>Acque di prima pioggia + acque reflue domestiche</i> |
| Provenienza reflui | - <i>Prima pioggia + reflue domestiche</i> |
| Limiti allo scarico | - <i>Tab. 3, all. 5, Parte III, D.Lgs. 152/2006 – Colonna Scarico in rete fognaria</i> |
| Coordinata X Gauss Boaga | <i>1586087</i> |
| Coordinata Y Gauss Boaga | <i>5045123</i> |
| Tipologia di scarico | <i>R – acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne</i> |
| Tipologia fognatura comunale | <i>NERA</i> |
| Rilascio o rinnovo | |
| Data prima autorizzazione | |
| Data scadenza autorizzazione | |
| - Dati tecnici scarico | |
| Modalità di scarico | <i>Occasionale</i> |
| Sistema di depurazione adottato | <i>Fisico</i> |
| Misuratore portata scarico acque reflue industriali | <i>Si</i> |
| Volume annuo reflui industriali/prima pioggia [mc] | <i>N.D. (Classe 5)</i> |
| Fonte di approvvigionamento | |
| Contatore fonte di approvvigionamento | |
| Scarico di sostanze pericolose <i>(Ai sensi dell'Art. 108 del D.Lgs. 152/06)</i> | <i>No</i> |

Sezione D – PIANO DI MONITORAGGIOALLEGATO **A** AL PROVVEDIMENTO
N. 6341 DEL 06/12/2016

| MATRICE | FREQUENZA DI MONITORAGGIO | PRESCRIZIONE |
|----------------|--|--|
| RIFIUTI | Come da prescrizioni riportate nell'allegato A sezione B del presente atto | Come da prescrizioni riportate nell'allegato A sezione "B" del presente atto |
| ACQUA | Come da prescrizioni riportate nell'allegato A sezione C del presente atto | Come da prescrizioni riportate nell'allegato A sezione "C" del presente atto |
| RUMORE | Entro 6 mesi dall'inizio dell'attività variante | Controlli secondo normativa vigente, Le misurazioni del rumore devono essere effettuate dal tecnico competente in materia e redatte secondo la DGR 8313/02, previa tempestiva comunicazione ad Arpa e Comune, almeno 15 gg prima dell'effettuazione delle stesse. Dovranno essere concordati con Arpa e Comune i recettori sensibili verso i quali effettuare le misurazioni. Per recettore sensibili non devono essere valutate le sole civili abitazioni, ma tutti gli edifici adibiti al normale permanere di persone, indi per cui anche eventuali uffici di aziende vicine. |